



## REP. DEM. DEL CONGO

A cura di:

Ambasciata d'Italia - REP. DEM. DEL CONGO

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

[dgsp1@esteri.it](mailto:dgsp1@esteri.it)

Con la collaborazione di:

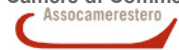
Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE



ITALIAN TRADE AGENCY  
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero



Associazione delle Camere  
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo



[www.infomercatiesteri.it](http://www.infomercatiesteri.it)

## INDICE

### PERCHE'

- [Perchè REP. DEM. DEL CONGO](#)
- [Dati generali](#)
- [Cosa vendere](#)

### OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

### OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

### COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

### ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

### RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

### RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

### TURISMO

PERCHE'

PERCHÈ REP. DEM. DEL CONGO

- [Disponibilita' di risorse naturali](#)
- [Dimensione del mercato](#)
- [Tasso di crescita sostenuto](#)
- [Necessita' di ricostruzione delle infrastrutture del Paese.](#)
- [Scarsa presenza di imprenditori stranieri europei](#)

**Disponibilita' di risorse naturali**

La Repubblica Democratica del Congo e' uno dei Paesi piu' ricchi al mondo per risorse minerarie, comprese le "terre rare" che entrano nella produzione dei telefoni cellulari e dei computers. Dispone, altresì del secondo bacino idrografico al mondo, dopo quello del Rio delle Amazzoni e della seconda foresta tropicale, dopo quella brasiliana.

**Dimensione del mercato**

Il Paese ha una popolazione di circa 70 milioni di abitanti, di cui dagli 8 ai 10 milioni solo a Kinshasa. Peraltro, il 70% della popolazione vive sotto il livello di poverta', con un reddito pro capite annuale di circa 300 dollari ppp.

**Tasso di crescita sostenuto**

Nonostante la situazione instabile interna, a causa delle contestazioni delle elezioni presidenziali e legislative del novembre del 2011 e della recrudescenza dei movimenti di guerriglia nelle provincie orientali, il Paese ha registrato una crescita del 6,9% nel 2011 e del 7,2% nel 2012. Per il 2013, compatibilmente con la situazione bellica, la crescita potrebbe eccedere l'8%.

**Necessita' di ricostruzione delle infrastrutture del Paese.**

Dopo decenni di incuria, tutte le infrastrutture ereditate dai belgi debbono essere ricostruite. Si tratta della rete stradale, di quella fluviale, di porti, aeroporti, ponti, ospedali, scuole, caserme, centrali elettriche. La Banca Mondiale, la Banca Africana di Sviluppo, il Fondo Monetario Internazionale ed gli accordi con la Cina (materie prime in cambio di costruzione di infrastrutture), ma anche l'Unione Europea, sono particolarmente attivi in tale campo.

**Scarsa presenza di imprenditori stranieri europei**

Gli imprenditori stranieri europei sono quasi tutti partiti dopo i saccheggi degli anni'90, e, attualmente, pochi sono tornati, mentre e' aumentata la presenza libanese, indiana e cinese. Vi e', quindi, ancora, una ridotta concorrenza, a fronte di potenzialita' molto interessanti, ma e' necessaria estrema prudenza e grande conoscenza ed esperienza del mondo degli affari africani.

Ultimo aggiornamento: 05/02/2013

[^Top^](#)

DATI GENERALI

<b>Forma di stato</b>	Repubblica Presidenziale
<b>Superficie</b>	2.345.410 km2
<b>Lingua</b>	ufficiale: Francese; nazionali: Lingala, Kikongo, Tshiluba, Swahili.
<b>Religione</b>	60% cattolici, 15% protestanti, 10% kimbanguisti, 10% musulmani, 5% animisti
<b>Moneta</b>	Franco congolese (1 euro=1210), ma l'economia e' dollarizzata per il 95%.

Ultimo aggiornamento: 25/03/2013

[^Top^](#)

## COSA VENDERE

- [Prodotti alimentari](#)
- [Costruzioni](#)
- [Servizi di alloggio e ristorazione](#)
- [Mobili](#)
- [Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi](#)

### **Prodotti alimentari**

Negli ultimi due anni, sono sorti a Kinshasa ed a Lubumbashi, la seconda città della RDC, numerosi supermercati che offrono una vasta gamma di prodotti stranieri. Vi è spazio per prodotti italiani quali olio, formaggi, insaccati, pasta, prodotti da forno, vino, salse. I prezzi sono elevati, essendo tali prodotti indirizzati ad un ceto emergente, crescente in numero, che possiede rilevanti disponibilità economiche.

### **Costruzioni**

In RDC, soprattutto a Kinshasa ed a Lubumbashi, è in corso una grande attività di costruzione di abitazioni civili, soprattutto da parte di imprese indiane, cinesi e libanesi.

### **Servizi di alloggio e ristorazione**

### **Mobili**

La maggior parte della mobilia di un certo livello è di provenienza medio-orientale. Vi è, comunque, una nicchia per mobili europei.

### **Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi**

Quasi tutti gli autoveicoli sono di origine giapponese e coreana, mentre per i camion si segnala una certa presenza indiana (Tata). Recentemente, è stata emanata una legge che fa divieto di importare autoveicoli con più di 10 anni.

Ultimo aggiornamento: 15/04/2013

[^Top^](#)

**OUTLOOK POLITICO****POLITICA INTERNA**

Ottenuta l'indipendenza dal Belgio nel 1960, la Repubblica Democratica del Congo (ex Zaire) è stata dominata per oltre un trentennio da Mobutu, che ha amministrato il Paese portandolo alla bancarotta, nonostante le consistenti ricchezze forestali, minerarie ed idriche, ed il sostegno politico e finanziario dei Paesi occidentali. Nel 1997, il regime di Mobutu fu scalzato da un'insurrezione guidata da Laurent Kabila, sostenuto da Uganda, Ruanda ed Angola, che si autoproclamò Presidente della nuova "Repubblica Democratica del Congo". Il tentativo di Kabila di affrancarsi dai Paesi che lo avevano portato al potere scatenò, nel 1998, la reazione dell'Uganda e del Ruanda che invasero la RDC. La loro avanzata su Kinshasa fu bloccata solo a seguito dell'intervento dell'Angola, dello Zimbabwe e della Namibia. A seguito dell'uccisione di Kabila nel gennaio 2001, il figlio Joseph è stato chiamato alla guida del Paese. In tale veste egli ha sottoscritto nel 2002 gli Accordi di Pace con Ruanda ed Uganda, Paesi aggressori e sostenitori delle fazioni congolese ostili a Kabila. Dopo essere stato confermato nelle funzioni di Capo dello Stato dall'Accordo Globale ed Inclusivo del dicembre 2002 a Pretoria, Joseph Kabila ha gestito la transizione politica dividendo il potere con alcuni avversari politici. Nell'ottobre 2006 Joseph Kabila è diventato il primo Presidente democraticamente eletto del Congo, ed è stato confermato nella carica a seguito delle elezioni del 2011. Dal 2004 al 2008 si è verificata una grave crisi in Nord e Sud Kivu tra il Governo e gruppi ribelli, che si è andata lentamente attenuando, negli anni successivi, a seguito del riavvicinamento diplomatico tra RDC e Ruanda. Nell'aprile del 2012, tuttavia, il gruppo di guerriglieri denominato M23 ha ripreso la ribellione, forte di un sostegno esterno, occupando parte del Nord Kivu. Attualmente sono in corso colloqui tra il Governo di Kinshasa e l'M23, con la mediazione del Presidente ugandese. A causa della sua instabilità, che ha causato e continua a causare gravi sofferenze nella popolazione civile, le Nazioni Unite sono presenti dal 1999 in RDC con quella che è diventata la sua più grande missione di pace, denominata prima MONUC ed attualmente MONUSCO.

Ultimo aggiornamento: 15/01/2013

[^Top^](#)**RELAZIONI INTERNAZIONALI**

La Repubblica Democratica del Congo è membro di una grande quantità di Organizzazioni regionali, anche se, negli ultimi anni, i suoi diritti nel loro ambito sono stati, a volte, limitati, a causa del non pagamento delle quote di partecipazione. Le Principali sono: Unione Africana (UA), Comunità Economica dei Paesi dei Grandi Laghi (CEPGL), Comunità di Sviluppo dell'Africa Meridionale (SADC), Mercato Comune per l'Africa Orientale e Meridionale (COMESA), Comunità Economica dei Paesi dell'Africa Centrale (ECCAS). Molto stretta, ma non priva di problematiche, le relazioni con la Cina, a seguito degli accordi sino-congolese del 2009, per un valore di 6 miliardi di dollari. Anche il Giappone e la Corea del Sud stanno aumentando la loro presenza ed il loro interesse per la RDC, in ragione delle ricchezze minerarie del Paese. Tra i Paesi europei, oltre al Belgio, ex potenza coloniale, forte è la presenza francese e britannica, mentre si sta assistendo ad un gran attivismo da parte della Turchia. Nel campo minerario è rilevante la presenza canadese, mentre nei servizi e nelle costruzioni edilizie preponderante è la presenza libanese ed indiana. Con i Paesi confinanti, la RDC intrattiene rapporti conflittuali con il Ruanda, l'Uganda ed il Burundi, mentre problematiche sussistono anche con il Congo Brazzaville e l'Angola. Per controbilanciare tale situazione, la RDC guarda spesso all'Africa del Sud per sostegno politico e cooperazione militare. Buone le relazioni con la Russia, che fanno da contraltare alle pressioni occidentali in materia di democratizzazione delle Istituzioni e rispetto dei diritti dell'uomo, anche se non si concretano in visibili programmi di cooperazione o flussi commerciali.

Ultimo aggiornamento: 15/01/2013

[^Top^](#)

**OUTLOOK ECONOMICO****QUADRO MACROECONOMICO**

Per il suo sviluppo, la RDC dipende in larga misura dagli aiuti internazionali. Con un PIL di circa 18 miliardi di dollari, il bilancio statale e' di poco piu' di 8 miliardi di dollari, di cui oltre il 30% proveniente da finanziamenti esteri (Paesi donatori ed Istituzioni Finanziarie Internazionali quali FMI, BAD e BM. Negli due ultimi, la situazione macroeconomica ha registrato apprezzabili miglioramenti. La crescita del PIL e' stata, nel 2012, del 7,2%, (6,9, nel 2011), con un'inflazione al 3% (15,4% nel 2011), e si prevede per il 2013 una crescita dell'8,3%, con un'inflazione inferiore all'1%. Il Franco Congolese che, da un paio d'anni, si aggira attorno a quota 920 per dollaro (1210 FC per Euro), anche se l'economia e' "dollarizzata" al 90%. Le riserve monetarie sono progressivamente aumentate e garantiscono, attualmente, piu' di due mesi di importazione, mentre la Banca Centrale Congolese ha disposto, a fine dicembre 2012, la diminuzione del tasso ufficiale di sconto al 3%, dopo averlo gia' abbassato, nel settembre precedente, dal 7,5% al 6%, e, successivamente, al 4%. A fronte di questi sviluppi positivi, vi e' da registrare l'interruzione, peraltro da ritenersi momentanea, dell'accordo con il FMI relativo alla Facilita' Allargata del Credito (FEC), a causa della mancata pubblicazione dei termini relativi ad un contratto minerario.

Il processo di riforma, necessario in tutti i settori, si scontra, comunque, con ampi settori politici e dell'Amministrazione contrari a mutamenti che possano ledere i loro interessi acquisiti. Al di la' della corruzione endemica (secondo la classifica di Transparency International la RDC si colloca al 160<sup>a</sup> posto, su 174) e dell'inefficienza amministrativa (secondo la classifica "doing business", e' 181<sup>a</sup> su 185), uno dei maggiori problemi del Governo e' l'esiguita' delle risorse proprie, in un'economia informale all'80%, con 30 compagnie che contribuiscono, con il pagamento delle loro imposte, per oltre i due terzi degli introiti statali. Per cercare di ovviare, almeno in parte, a tale problema, e' stata introdotta l'IVA, dal 1 gennaio 2012.

Ultimo aggiornamento: 12/09/2013

[^Top^](#)**POLITICA ECONOMICA**

La politica economica del Governo e' limitata non solo dalla mancanza di risorse finanziarie, ma anche da quella di capacita' di programmazione, dalle carenze conoscitive e dall'inefficienza ed incompetenza dell'amministrazione. Al di la' del settore pubblico, che comprende, tra l'altro, il settore elettrico, idrico, delle assicurazioni, ferroviario, e che si caratterizza per inefficienza e corruzione, la limitatezza delle risorse finanziarie non consente programmi di sviluppo se non con il sostegno delle Organizzazioni Internazionali e dei Paesi donatori. I tentativi di sviluppare il settore agricolo si scontra, al momento, con la cronica carenza di infrastrutture e dei trasporti. Praticamente, non esiste un settore industriale, mentre tutta l'attenzione del Governo si concentra su quello minerario. In un'economia informalizzata ad oltre l'80%, gli unici sviluppi si sono avuti nel settore della telefonia, comunque in mano a ditte straniere.

Ultimo aggiornamento: 25/01/2013

[^Top^](#)

## INDICATORI MACROECONOMICI

	2010	2011	2012	2013
PIL Nominale (mln €)	10.000	11.000	13.000	14.500
Variazione del PIL reale (%)	7,1	6,9	7,2	
Popolazione (mln)	65	67	70	72
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto ( \$ )	250	260	280	300
Debito pubblico (% PIL)	35	29		
Inflazione (%)	9,8	15,4	3	1
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	39,4	6,3	-7,4	10,2

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF.

Ultimo aggiornamento: 18/07/2013

[^Top^](#)

## TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

**BILANCIA COMMERCIALE**



OSSERVAZIONI

## SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2011	2012	2013
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-951		
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-1.250	-2.100	-2.400
Riserve internazionali (mln. €)	550	850	

**Fonte:**  
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 18/06/2013

[^Top^](#)



OSSERVAZIONI



OSSERVAZIONI

**BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE**

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2014		2016		2017	
	Val (0 - 100)	Pos. 144 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi
<b>GCI</b>			3,3	129	3,3	126
<b>Sub indici</b>						
<b>Requisiti di base ( %)</b>			3,3	128	3,3	129
Istituzioni (25%)			3,3	117	3,2	121
Infrastrutture (25%)			1,7	138	2,3	127
Ambiente macroeconomico (25%)			4,8	64	3,5	123
Salute e Istruzione Primaria (25%)			3,5	135	4,3	126
<b>Fattori stimolatori dell'efficienza ( %)</b>			3,3	127	3,2	126
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)			2,8	128	2,7	127
Efficienza del mercato dei beni (17%)			3,7	127	3,6	130
Efficienza del mercato del lavoro (17%)			4,4	53	4,3	59
Sviluppo del mercato finanziario (17%)			3,2	117	3	127
Diffusione delle tecnologie (17%)			2,3	134	2,5	127
Dimensione del mercato (17%)			3,2	95	3,2	93
<b>Fattori di innovazione e sofisticazione ( %)</b>			3	125	3	125
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)			3,2	132	3,2	131
Innovazione (50%)			2,8	115	2,8	116
<b>Fonte:</b> Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.						
<b>Note:</b> La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.						

Ultimo aggiornamento: 13/10/2017

[^Top^](#)

	2014		2016		2017	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
<b>Indice di Liberta Economica</b>	40,6	172	46,4	163	56,4	117
<b>Fonte:</b> Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.						

Ultimo aggiornamento: 13/10/2017

[^Top^](#)



## INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2010	2012
	Valore (%)	Valore (%)
<b>Peso % del commercio sul PIL</b>	124,8	128,3

**Fonte:**

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 18/06/2013

[^Top^](#)

**FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS**

	2013 / 2014	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento		18,4	15,6
Aliquote fiscali		12,1	8,3
Burocrazia statale inefficiente		2,2	3,7
Scarsa salute pubblica		1,2	1,2
Corruzione		16,7	14,1
Crimine e Furti		0,6	1,3
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale		3,8	2,6
Forza lavoro non adeguatamente istruita		4,5	3,5
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture		13,4	11,7
Inflazione		0,8	5,3
Instabilità delle politiche		7,9	12
Instabilità del governo/colpi di stato		2,6	10,5
Normative del lavoro restrittive		4,3	1,9
Normative fiscali		8,7	3,7
Regolamenti sulla valuta estera		0,5	3,1
Insufficiente capacità di innovare		2,5	1,6

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

**Note:**

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici ( da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 13/10/2017

[^Top^](#)

## BUSINESS COST

	Unita	2010	2011	2012
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilità di supervisione.	€ per anno	25.000	25.000	
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	10	10	
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	1.000	1.000	
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	80	80	
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	1	1	
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	7	7	
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	16	16	16
<b>Fonte:</b> Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.				

Ultimo aggiornamento: 25/01/2013

[^Top^](#)

**INDICE DOING BUSINESS**

	2017		2018	
	Val (0 - 7)	Pos. 189 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
<b>Posizione nel ranking complessivo</b>		184		182
<b>Avvio Attività (Posizione nel ranking)</b>		96		62
Procedure - numero (25%)	6,5		4	
Tempo - giorni (25%)	11,5		7	
Costo - % reddito procapite (25%)	29,3		28,6	
Capitale minimo da versare per richiedere la registrazione di una attività - % reddito procapite (25%)			9,7	
<b>Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)</b>		114		121
Procedure - numero (33,3%)	12		12	
Tempo - giorni (33,3%)	122		122	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	6,2		8,4	
<b>Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)</b>		175		175
Procedure - numero (33,3%)	6		6	
Tempo - giorni (33,3%)	54		54	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	15.264		14.885,8	
<b>Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)</b>		156		158
Procedure - numero (33,3%)	7		8	
Tempo - giorni (33,3%)	44		38	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	11,5		11,1	
<b>Accesso al credito (Posizione nel ranking)</b>		139		142
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	6		6	
<b>Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)</b>		162		164
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	7		7	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	1		1	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	3		3	
<b>Tasse (Posizione nel ranking)</b>		177		181
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	52		52	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	346		346	
Tassazione dei profitti (33,3%)	27,5		27,5	
<b>Procedure di commercio (Posizione nel ranking)</b>		188		188
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	515		515	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	2.223		2.223	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	698		698	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	2.500		2.500	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	588		588	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	3.039		3.039	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	216		216	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	875		875	
<b>Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)</b>		171		172
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	610		610	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	80,6		80,6	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	7		7	
<b>Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)</b>		169		168

**Fonte:**  
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

**Note:**  
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare [www.doingbusiness.org/methodology](http://www.doingbusiness.org/methodology).

Ultimo aggiornamento: 21/11/2017

[^Top^](#)



**ACCESSO AL CREDITO**

**ACCESSO AL CREDITO**

La RDC e' classificata con rischio 7/7 dall'OCSE. Le richieste vengono valutate dalla SACE caso per caso, con un tetto di 10 milioni di euro. Negli ultimi anni, le Banche sono proliferate in RDC. Ve ne sono attualmente 22, ma nessuna italiana, europea od americana, e tutte con scarsa professionalita' e limitati prodotti.

Ultimo aggiornamento: 25/01/2013

[^Top^](#)

## RISCHI

### RISCHI POLITICI

- [Instabilita' governativa](#)
- [Gruppi di guerriglieri antigovernativi](#)
- [Colpo di Stato](#)

#### **Instabilita' governativa**

Il Capo del Governo, il Primo Ministro, e' scelto dal Presidente della Repubblica. Trattandosi di una Repubblica presidenziale, il Presidente della Repubblica e' depositario di vasti poteri, e, a sua discrezione, puo' nominare o licenziare il Capo del Governo.

#### **Gruppi di guerriglieri antigovernativi**

La Repubblica Democratica del Congo si distingue per la presenza di decine di gruppi di guerriglieri antigovernativi, soprattutto nelle Province orientali (Nord e Sud Kivu, Provincia Orientale, Maniema, Katanga), ma anche nella Provincia dell'Equatore e nel Bas Congo.

#### **Colpo di Stato**

La storia del Paese e' caratterizzata da tentativi di colpi di Stato.

Ultimo aggiornamento: 19/01/2013

[^Top^](#)

## RISCHI ECONOMICI

- [Dipendenza finanziaria della RDC da finanziamenti internazionali.](#)
- [Ammontare del debito](#)
- [Dollarizzazione dell'economia](#)

### Dipendenza finanziaria della RDC da finanziamenti internazionali.

Il bilancio dello Stato e' composto per circa il 30% da finanziamenti internazionali, e, quindi, esposto a risentire le ripercussioni di eventuali crisi economiche dei Paesi donatori.

### Ammontare del debito

Nel 2010, si e' proceduto all'annullamento di circa il 90% del debito estero del Paese, ma il conflitto in atto, con i costi relativi, potrebbe causare una nuova spirale del debito.

### Dollarizzazione dell'economia

Attualmente, l'economia e' dollarizzata per piu' del 90%, nonostante il Franco Congolese sia stabile da un paio d'anni. Il Governo ha adottato misure (non costrittive) per diminuire l'utilizzo del dollaro ed incentivare quello della valuta nazionale, ma, ovviamente, si tratta di un obiettivo di lungo periodo.

Ultimo aggiornamento: 19/01/2013

[^Top^](#)

## RISCHI OPERATIVI

- [Corruzione](#)
- [Inefficiente Amministrazione](#)
- [Mancanza di certezza giuridica](#)
- [Costi dei servizi esponenziali](#)
- [Carenza di personale qualificato](#)

### Corruzione

Secondo l'ultima classifica di "Transparency International", la RDC si colloca al 160<sup>a</sup> posto, su 174. La corruzione e' pervasiva ed interessa tutti i settori di attivita'

### Inefficiente Amministrazione

L'Amministrazione e' inefficiente e corrotta, priva dei minimi mezzi di funzionamento.

### Mancanza di certezza giuridica

Benche' in molti settori la legislazione esista, spesso questa non e' applicata.

### Costi dei servizi esponenziali

I servizi offerti con scarsa professionalita' sono limitati ed estremamente cari

### Carenza di personale qualificato

Il sistema educativo, sia pubblico che privato, e' inadeguato, con la conseguente mancanza di personale qualificato.

Ultimo aggiornamento: 19/01/2013

[^Top^](#)



**RAPPORTI CON L'ITALIA****OVERVIEW**

Fino agli anni 80' ed ai primi anni 90', la presenza italiana in RDC era considerevole, con migliaia di imprenditori, grandi e piccoli. Quasi tutti se ne sono andati, assieme agli altri europei, a seguito dei ricorrenti conflitti succedutisi da allora, e dei ripetuti saccheggi. Attualmente, vie e' una sparuta presenza di piccoli imprenditori italiani, concentrata, soprattutto, a Kinshasa e Lubumbashi, attiva nei settori del legname, delle costruzioni, del commercio e dei servizi. Non sono presenti, nemmeno, grandi o medi investimenti italiani, dati i rischi connessi con la gestione giuridico-amministrativa del Paese. La difficile situazione economica dell'Italia ha spinto alcuni imprenditori italiani ad interessarsi di nuovo alla Repubblica Democratica del Congo. Il Paese e' ricco di potenzialita', date la necessita' di ricostruzione e la ricchezza in minerali, idrocarburi, risorse idriche e forestali. Tutti i settori hanno bisogno di ingenti investimenti, in particolare le infrastrutture, l'agricoltura, la produzione di energia e la distribuzione di acqua potabile. I settori che potrebbero interessare agli imprenditori italiani sono quello dell'esportazione di alimentari e dell'industria alimentare, dell'arredamento, del legname, della costruzione di mini centrali elettriche, della moda e dell'edilizia, ma bisogna accostarsi alla RDC con prudenza, cognizione di causa e conoscenza dei meccanismi economici-culturali, al fine di minimizzare i rischi di investimento. Il Paese e', infatti, tra i peggiori al mondo per il "clima degli affari", per il livello di corruzione e per la mancanza di garanzie giuridiche. L'Accordo per la protezione e la promozione degli investitori tra l'Italia e la RDC, firmato nel 2006, non e' ancora stato ratificato da parte congolese. Si consiglia di valutare qualsiasi investimento con grande cautela, dopo avere acquisito una approfondita cognizione delle realta' locali, e si raccomanda di prendere sempre un preliminare contatto con l'Ambasciata d'Italia in Kinshasa.

Ultimo aggiornamento: 07/02/2013

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: REP. DEM. DEL CONGO

Export italiano verso il paese: REP. DEM. DEL CONGO	2015	2016	2017	2017	2018	
<b>Totale</b>	49,09 mln. €	43,1 mln. €	34,21 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	
<b>Merci (mln. €)</b>				<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Prodotti alimentari				5,28	3,15	4,38
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				4,47	3,45	2,88
Articoli in gomma e materie plastiche				1,23	0,63	0,66
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				1,22	0,43	0,6
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				4,4	5,05	2,97
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				2,46	1,5	1,63
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				6,06	5,7	6,04
Macchinari e apparecchiature				12,36	11,51	9,47
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				5,4	6,73	0,49
Mobili				1,45	1,87	1,6
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				1,22	0,57	0,58
Altri prodotti e attività				1,01	0,55	0,38
<b>Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.</b>						

**IMPORT ITALIANO DAL PAESE: REP. DEM. DEL CONGO**

Import italiano dal paese: REP. DEM. DEL CONGO	2015	2016	2017	2017	2018
<b>Totale</b>	78,38 mln. €	151,94 mln. €	233,58 mln. €	nd mln. €	nd mln. €
<b>Merci (mln. €)</b>			<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura			2,16	1,6	2,42
Prodotti della metallurgia			75,58	149,06	230,09
<b>Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.</b>					

**OSSERVAZIONI**



OSSERVAZIONI



OSSERVAZIONI

**TURISMO**